Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 4 (1926)

Heft: 1

Artikel: Il ricovero Pro Vecchi Gordola e Valle Verzasca

Autor: Scattini, C.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-721519

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Ricovero Pro Vecchi Gordola e Valle Verzasca.

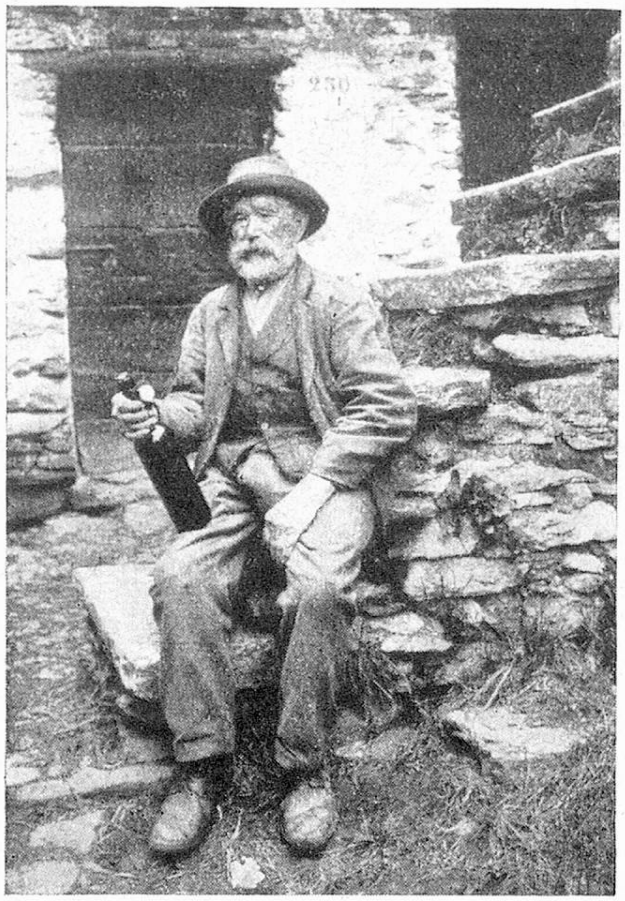
Vi è ancora nelle valli ticinesi una regione ove il problema dell'assistenza alla vecchiaia è in condizioni particolarmente gravi: La Verzasca.

Questa valle è al cuore del Ct. Ticino, incisa nel più fiero granito alpestre, dal ghiacciaio bianco del Campo Tencia al dolce e azzurro Verbano. La valle è grandiosa per l'occhio e per l'anima, ma austera. E'una „valle epica". I verzaschesi sono grandi lavoratori, che non conoscono riposo, e sono fedeli alla terra seminata di croci sugli alpi, di graziose cappelle sui declivi, di paesi bianchi e di prati verdi, irrigati dal verde fiume. Nati in una valle ove la linea curva è sconosciuta, ma le rocce sono tagliate grigie a perpendicolo, verticali come le piante e i campanili, questi vallerani imparano presto la tempra della vita e del lavoro: fanno molti chilometri per recarsi a scuola, alle chiese serene e artistiche, alla casa comunale.

D'estate vanno sugli alpi e sui monti col bestiame bovino e con molte capre e pecore o s'arrampicano sulla montagna, fra le scheggie, a fare il „fieno di bosco", poichè quello dei pochi prati di valle non basta.

Non basta. Bisogna scendere dalla valle, in vista del bel Lago Maggiore a curare la vigna sotto il torrido sole estivo o a raccogliere i fieni del Piano. Qui, come nella Val d'Annivier, vi è il **„nomadismo"** o doppio domicilio fra la valle e il piano, fra i pascoli e la vite. Solo che il nostro viticultore ha qui un lavoro più duro e meno redditizio.

In questa vita rude, attiva, austera, **i vecchi sono i sacrificati:** viene il giorno in cui non riescono più a salir la montagna, in cui non resistono più alla vita di valle, e mentre la gioventù ed i validi fanno il flusso e riflusso fra il piano e la valle, essi restano abbandonati, col focolare spento. La lor vita essendo stata semplice, i cibi frugali, il clima arioso e soleggiato, vi sono molti longevi che passano gli 80, che vedono i 90 anni, che s'avvicinano al secolo; ma hanno cominciato a lavorare sul prato e nella vigna, prima d'andare a scuola ... finchè le membra non si rattrappirono come i rami secchi! Hanno molto lavorato. Hanno accumulato lavoro su lavoro, a montagna ... Ma lavoro che rende l'1%, nelle vigne senza difensori, nei paesi negletti.



Alter Bauer aus dem Verzascatal. — Vecchio verzaschese.

„Sic Vos non vobis nidificatis aves."

Questi venerandi vegliardi hanno rotto le ossa dal lavoro, si sono incurvati come spighe mature sotto il giogo della gerla recata su per la montagna erta, sempre carica di pesante soma: eppure hanno allevato famiglie patriarcali, anche di 10—12 figli; ma se loro sono stati stazionari, i figli furono uccelli migratori. A uno a uno, al rosso ottobre, sono scomparsi per la via del S. Gottardo, di là da Basilea ... di là dal grande mare.

L'emigrazione e lo spopolamento portano via la gioventù, come le foglie al vento d'autunno ... e i vecchi, che tutto hanno dato, restano come i castagni spogli ad aspettare il loro inverno. ... „mentre noi qui rabbrividiamo al vento".

Prima li vedevo passare nella strada di valle cogli armenti tintinnanti e coi loro figli. Poi soli, col bastone, curvi. Poi, accovacciati sui carretti, sempre più grigi e cincistiati in volto, col cuore in un deserto.

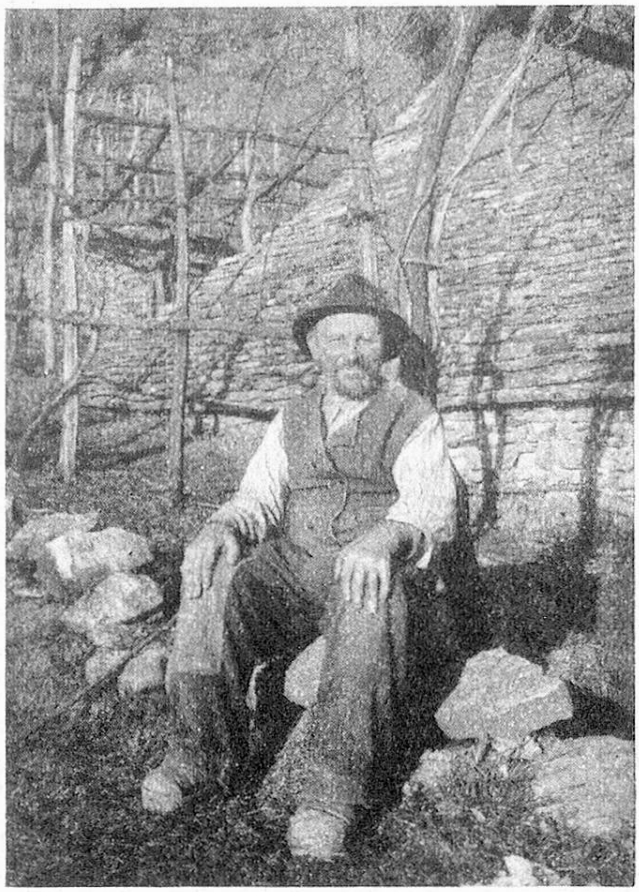
Il problema dell' assistenza alla vecchiaia nella regione verzaschese presenta difficoltà più acute che non forse in tutta la

Alte Spinnerin aus dem Verzascatal. — Filatrice verzaschese.

Svizzera, per il congiungersi dei fattori aggravanti: spopolamento, emigrazione oltremare ed eccessivo nomadismo. Nei casi più urgenti, si dovette ricorrere ai ricoveri delle regioni lontane; ma i nostri vecchi male s'adagiano a questo provvedimento e fin che possono, resistono come il larice sulla rupe.

Nel Gordolese, nelle Terricciuole, nei villaggi di monte e di valle, se ne incontrano molti che vivono di poco pane e di secrete lagrime, ma che morrebbero fieramente, anzichè chieder qualcosa ... Ma come benedicono la povera vicina, la saggia madre contadina, che manda qualche bimbo ad augurar la „buona sera" con una scodella fumante ... e come la ricolmano di sante preghiere secrete. Quelli che son nati e cresciuti nella fiera terra vallerana invecchiano così come il larice alpestre senza nulla chiedere e muoiono senza perder la tempra della lor fibra, scultoreamente: martiri della montagna.

Eppure i comuni sono schiacciati dal peso dell'assistenza pubblica, specialmente per vittime dell' urbanesimo, che negli ultimi anni vengono ricondotti al paese d'origine, benchè forse fosser via da ... secoli.

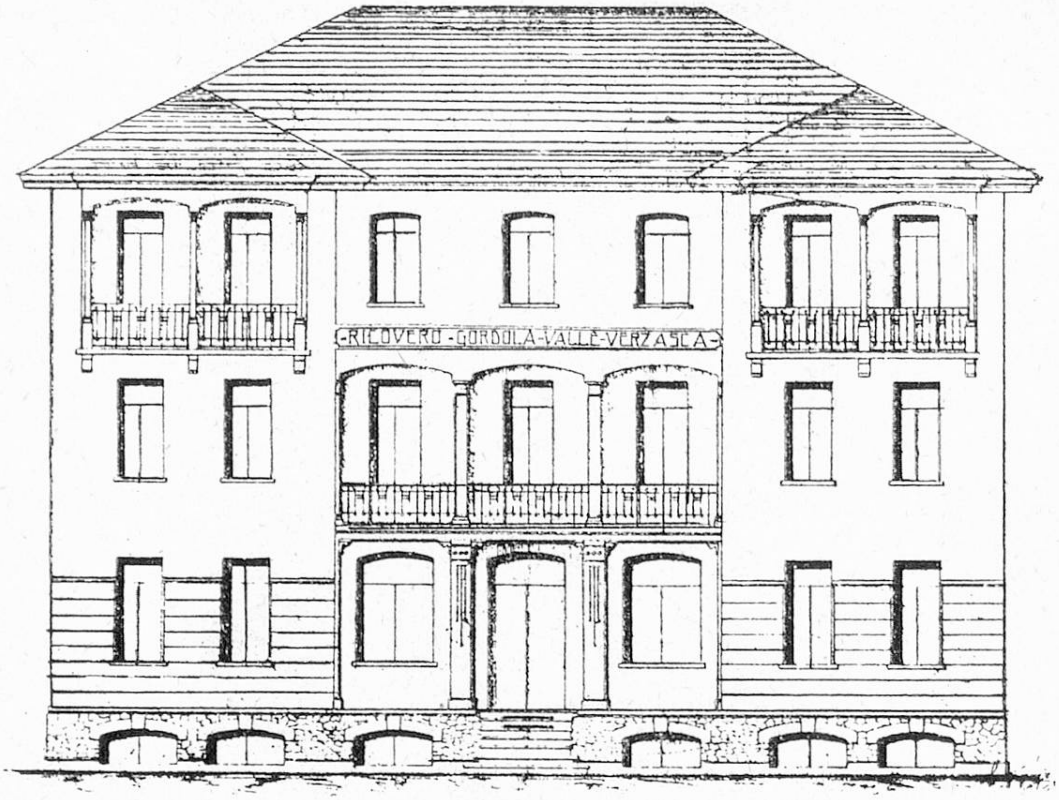


Nach getaner Arbeit ist gut ruhen. — Dopo il lavoro è dolce il riposo.

In queste gravi condizioni, triste pei vecchi negli stenti e per il popolo, che non poteva migliorare e rasserenare il tramonto della propria gente, un uomo di grande cuore, che segue l'esempio e la scuola degli apostoli della cristiana „Charitas", Don Giov. **Guggia,** prevosto di Gordola, raccolse l'idea popolare di venire in soccorso della vecchiaia della regione. L'idea, nel suo cuore, germinò. L'uomo d'azione, tutto cuore ed opere, fece sorgere il „Ricovero" colla spontaneità e naturalezza dei miracoli della Provvidenza.

Ora sorge ancora „in rustico" fra impalcature e antenne, col suo tetto ampio e nuovo. Moderno e felicemente situato. Ma la via che conduce alla méta è solo iniziata. L'ideatore sta salendo ove l'erta è più ripida e le difficoltà più irte e aspre; ma è risoluto a compir l'opera.

Colla beneficenza della nostra popolazione povera, ma attiva e di cuore, che ha già dimostrato di saper fare sacrifici, sia in patria, sia nelle lontanissime terre della California ove si seguono con interesse le vicende del paese, cui non si rifiuta mai



Fassade des Altersasyls. — Facciata del ricovero.

il tributo di nostalgia, col polline che piove dal cielo a fecondar tutte le opere buone, il Comitato vuol compire l'opera e far funzionare il „Ricovero" per l'urgente assistenza dei vecchi sparsi nella regione, che ora fanno una vita inumana ed aspettano d'avere una — famiglia — loro, ove sacre vestali tengano acceso un fuoco ardente di tepore domestico, di conforto e d'amore cristiano.

Là, ai piedi della valle forte come la quercia, nella conca bellissima del Gordolese, fra il verde calmo dei prati, lago e i monti azzurri, le vigne floride, ora rosse, la „Casa dei Vecchi" sarà, speriamo fra breve, compiuta; essa è a sommo del paese, fuori dalle strade comuni: in un angolo di terra mite, vicino alla bella e ampia chiesa bianca, all' ombra del campanile dalla voce serena e familiare.

Gordola, novembre 1925.

Mo. C. Scattini,
Membro del Com. Pro Vecchiaia Verzaschese.